LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con Associazione Culturale ArtistiGando

Newsletter 346 del 13/6/2025

In questo numero:

Il centenario dalla nascita di Giovanni Spadolini, uomo di Cultura

Giovanni Spadolini, uomo di Cultura
nato a Firenze
il 21 giugno 1925

Il centenario dalla nascita di Giovanni Spadolini, uomo politico

Giovanni Spadolini, uomo politico
senatore
dal 25 maggio 1972 al 4 agosto 1994

L'Appennino Bike Tour ospitato a Viano

Appennino Bike Tour
a Viano (RE)
il 27 giugno

Diabolik in mostra a Bologna

Mostra su Diabolik
a Palazzo Pallavicini di Bologna
fino al 20 luglio

Festa Artusiana a Forlimpopoli

Festa Artusiana
a Forlimpopoli
dal 28 giugno al 6 luglio

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

Pubblicazione gratuita a cura di Oronzo De Santis con la collaborazione dell'Associazione culturale Artistigando
Per informazioni scrivere a oronzo.desantis@gmail.com. Questa newsletter è pubblicata su www.artistigando.org

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il centenario dalla nascita di Giovanni Spadolini, uomo di Cultura

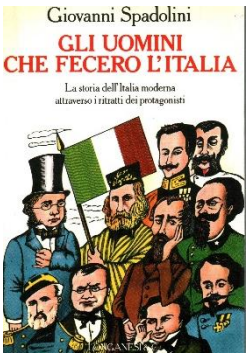
Cosa	*Nascita di Giovanni Spadolini*
Dove	*a Firenze*
Quando	*il 21 giugno 1925*

Il **21 giugno 1925** nasceva a Firenze **GIOVANNI SPADOLINI**, politico, storico e giornalista.
Fu il primo capo di governo laico non democristiano nella storia della Repubblica Italiana.

Nacque in una famiglia borghese: la madre era ***Lionella Batisti***, mentre il padre ***Guido Spadolini*** era un pittore macchiaiolo, proprietario di una grande biblioteca nella quale il giovane **Giovanni** studiò ed iniziò a formare la sua cultura ispirata ai ***valori laici, liberaldemocratici e repubblicani***. [*a destra: Guido Spadolini con in braccio il figlio Giovanni e la moglie Lionella con i figli Pierluigi e Paolo Emilio*].

La prestigiosa carriera giornalista di **Spadolini** iniziò nel **1947** con la collaborazione al quotidiano romano ***Il Messaggero***, diretto da ***Mario Missiroli***. Nel **1949** ***Mario Pannunzio*** lo invitò a scrivere su ***Il Mondo*** (*che divenne il punto di riferimento della cultura laica d'ispirazione liberal-progressista e filoamericana*) e, contemporaneamente, Spadolini iniziò a scrivere come notista politico su ***Epoca***, un nuovo settimanale diretto da ***Alberto Mondadori***. Nel **1953** fu chiamato al ***Corriere della Sera*** come editorialista. Dopo due anni, a solo ***29 anni***, divenne direttore de ***Il Resto del Carlino***, mantenendo la direzione del quotidiano per tredici anni, fino al **1968**, quando divenne direttore del ***Corriere della Sera***.

Nel primo editoriale come direttore de ***Il Resto del Carlino*** scriveva: "***Nel momento stesso di assumere la direzione del Resto del Carlino, non posso pensare, senza un fondo di commozione, a quello che Bologna ha rappresentato nella storia del Risorgimento e dell'Italia moderna. A chi contempli oggi, nella prospettiva del tempo, le vicende della città illustre. sembra quasi che Bologna abbia incarnato in sé tutte le tendenze fondamentali dell'anima italiana, tutte le correnti vive della politica democratica che costituiscono, oggi più che mai, l'unica salvaguardia contro le alternative totalitarie, contro le suggestioni della forza e della violenza (...)***". **Spadolini** riuscì a elevare il livello culturale e politico del quotidiano bolognese mantenendo un dialogo aperto e rispettoso con il mondo economico, culturale e accademico e con quello politico. Con lui il giornale, anche grazie a collaborazioni prestigiose, aumentò le tirature fino a toccare le ***200 mila copie***. ***Pur rappresentando la linea politica richiesta dalla proprietà del giornale, intraprese un dialogo attento con l'amministrazione locale impersonata dai sindaci Giuseppe Dozza e, dal 1966, Guido Fanti***.
Spadolini avvicinò nettamente la linea politica del ***Corriere della Sera*** al centrosinistra, ma la sua esperienza al giornale fu breve e si concluse nel marzo **1972** per le ***sempre più forti divergenze politiche e gestionali con la proprietà del giornale, in particolare con Giulia Maria Crespi***.
Durante gli anni della sua attività politica sospese quella accademica, mettendosi in aspettativa. Pur nel fervore dell'attività politica, mai trascurò l'impegno intellettuale e culturale. ***Fu autore di numerosi saggi sulla storia italiana tra Otto e Novecento, incentrati sui movimenti cattolici, radicali e repubblicani***. Nel **1967** fondò a **Firenze**, insieme al costituzionalista ***Silvano Tosi*** e a ***Paolo Barile***, il ***Seminario di Studi e Ricerche Parlamentari***. ***Anche in seguito, fino alla morte, diresse il periodico Nuova Antologia. Nel 1980 creò la "Fondazione Nuova Antologia", appositamente costituita, che tuttora ne cura la continuità, la qualità, l'indipendenza***.



È stato autore di oltre sessanta opere storiche e politiche, di cui alcune fondamentali, riguardanti soprattutto ***i rapporti fra Stato e Chiesa, la storia culturale e politica nazionale e quella del pensiero laico in Italia***. Fra le opere più significative è da ricordare "***Gli uomini che fecero l'Italia***". Si tratta di una vasta galleria di ritratti che comprende centododici grandi personaggi dal Settecento al Novecento. È "**il compendio della mia vita**" scrisse nel **1993**: ***un libro autobiografico, riassuntivo di una vita di studi e di impegno civile***.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Il centenario dalla nascita di Giovanni Spadolini, uomo politico

Cosa	*Nascita di Giovanni Spadolini*
Dove	*a Firenze*
Quando	*il 21 giugno 1925*

Il ***Segretario del Partito Repubblicano Italiano***, **Ugo La Malfa**, colse al volo l'occasione del cambio della direzione del **Corriere della Sera** per offrire a **Giovanni Spadolini** ***la candidatura al Senato*** nella consultazione elettorale che si sarebbe svolta nel maggio del **1972**. ***Spadolini, pertanto, fu eletto nelle liste del PRI come indipendente, iniziando una brillante carriera politica***.

Nel **1974 Spadolini** fu il principale promotore della nascita del ***Ministero per i beni culturali e ambientali***, divenendo il primo ministro di questo nuovo dicastero nel governo "bicolore" **DC-PRI**, il cosiddetto ***governo "Moro-La Malfa"***. Con pochi fondi a disposizione il nuovo ministero, definito "***per***" i beni culturali a rimarcare la volontà di creare un organo prevalentemente tecnico, ***raccolse, in buona parte, le competenze e le funzioni in materia di antichità e le belle arti, delle accademie e delle biblioteche***. A queste competenze e funzioni se ne aggiunsero alcune del Ministero dell'interno, come gli ***archivi di Stato*** e della presidenza del Consiglio dei ministri, come la ***discoteca di Stato***, ***l'editoria libraria*** e la ***diffusione della cultura***. Nel **1979** fu per pochi mesi ***Ministro della pubblica istruzione*** e, nel contempo, fu eletto ***Segretario nazionale del Partito Repubblicano Italiano***.

Nel 1981, travolto dallo scandalo della loggia massonica P2, il governo Forlani fu costretto a dimettersi e la DC dovette farsi da parte e cedere a un laico (per la prima volta dal 1945) la guida di un governo pentapartito (DC, PSI, PRI, PSDI e PLI). Il 28 giugno il Presidente Sandro Pertini nominò Giovanni Spadolini presidente del Consiglio dei ministri. [*a destra, l'incontro tra Pertini e Spadolini*].

Uno dei provvedimenti significativi di quel governo fu il varo, ***a seguito dello scandalo della loggia massonica deviata P2 e della costituzione della Commissione parlamentare P2, della cosiddetta "legge Spadolini-Anselmi" sulla soppressione delle società segrete***. Altro risultato ottenuto dallo statista fiorentino fu ***il taglio dell'inflazione passata in un anno da 22 a 16 punti percentuali grazie a un accordo intervenuto tra governo e parti sociali***.

In campo internazionale il governo dovette far fronte alle situazioni di tensioni derivanti dall'***assassinio*** del Presidente egiziano ***Anwar al-Sadat***, dallo scontro in atto in Polonia tra il generale ***Wojciech Jaruzelski*** e ***Solidarność*** e dello scoppio della guerra delle ***Falkland***.

Quest'esperienza di governo terminò traumaticamente nell'estate del **1982**, a causa di quella che lui stesso ribattezzò la "***lite delle comari***" tra il democristiano ***Nino Andreatta*** (*ministro del tesoro*) e il socialista ***Rino Formica*** (*ministro delle finanze*). ***Casus Belli fu la bocciatura, da parte della Camera, di "Disposizioni in materia di imposte di fabbricazione e di movimentazione dei prodotti petroliferi, di imposte di rette e di imposta sul valore aggiunto"***. **Formica** e gli altri ministri socialisti si dimisero aprendo così una crisi di governo. ***Dopo poche settimane, si ricostituì un governo perfettamente identico al precedente***. I mesi del secondo governo di **Spadolini** furono anche i mesi dell'***assassinio a Palermo del generale dei carabinieri Carlo Alberto dalla Chiesa***. Nell'ottobre di quell'anno il *leader* palestinese ***Yasser Arafat*** si recò in visita ufficiale in Italia, accolto dal presidente **Pertini** e da papa **Giovanni Paolo II**. ***Gli unici a rifiutarsi d'incontrare Arafat furono proprio il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, e i radicali di Marco Pannella ed Emma Bonino***.

Il governo in novembre dovette dimettersi a causa del disimpegno "elettoralistico" del PSI di ***Bettino Craxi***.

Grazie anche al cosiddetto "***effetto Spadolini***", alle elezioni politiche anticipate del **1983** il ***PRI superò il 5% dei voti***; in alcune grandi città come Torino diventò il terzo partito, davanti ai socialisti. ***A Milano, nello scontro diretto tra Bettino Craxi e Spadolini, il numero delle preferenze date al repubblicano superò nettamente quelle assegnate al leader socialista***.

Dal **1983** al **1987** fu ***Ministro della difesa*** sia nei due governi presieduti da ***Bettino Craxi***, dissentendo in diverse occasioni con il leader socialista, come ***nel caso della "crisi di Sigonella", dissentendo dalla politica filo-palestinese del premier Craxi e del ministro degli esteri Andreotti***. Dal **2 luglio 1987** fino al **14 aprile 1994**, **Spadolini** assunse il ruolo di ***Presidente del Senato***, con il consenso della maggioranza ma anche dell'opposizione di sinistra. [*a lato: Spadolini sullo scranno di presidente del Senato*]

Spadolini si spense il 4 agosto del 1994, all'età di 69 anni.

L'Appennino Bike Tour ospitato a Viano

Cosa	*Appennino Bike Tour*
Dove	*a Viano (RE)*
Quando	*il 27 giugno*

14 Comuni, uno per ciascuna delle regioni appenniniche, quest'estate ospitano **ABT Festival**, ideato in seguito alla realizzazione di ***Appennino Bike Tour***, ***la ciclovia dell'Appennino***. È un nuovo format per

scoprire il territorio in sella: ***in ogni appuntamento una pedalata porta i visitatori alla scoperta del territorio, mentre all'interno del Villaggio del Festival sono presentate le tante eccellenze dell'Appennino con l'organizzazione di incontri, convegni e attività di avviamento alla bicicletta per bambini***. Contemporaneamente, le istituzioni locali e regionali sono state invitate a partecipare ai ***Forum Regionali sullo Sviluppo Sostebibile dell'Appennino*** per accendere i riflettori sui tanti piccoli Comuni di queste aree e valorizzarne l'offerta turistica.

Appennino Bike Tour è la più grande direttrice di mobilità sostenibile del Paese, con ***3100 km di percorso***, suddivisi in ***43 tappe*** che ***uniscono la Dorsale appenninica, da Altare in provincia di Savona in Liguria, ad Alia in provincia di Palermo in Sicilia***. La ***ciclovia dell'Appennino*** attraversa tutto l'Appennino percorrendo strade secondarie a basso traffico. È un itinerario unico nel suo genere che permette di scoprire un'Italia ai più sconosciuta fra cultura, sport, arte e gastronomia!

La più grande direttrice di mobilità sostenibile del Paese, che collega 298 Comuni, 14 Regioni, 33 Province e 58 aree protette tra Parchi e Riserve Naturali, è stata ideata per creare una via di accesso sostenibile alle aree interne del Paese.

I comuni interessati a **ABT Festival** sono: ***Ronco Scrivia*** (GE), ***Sessame*** (AT), ***Fortunago*** (PV), ***Viano*** (RE), ***Chiusi della Verna*** (AR), ***Spoleto*** (PG), ***Colle di Tora*** (RI), ***Monte Cavallo*** (MC), ***Rocca di Mezzo*** (AQ), ***Sesto Campano*** (IS), ***Mercogliano*** (AV), ***Castelluccio Inferiore*** (PZ), ***Casali del Manco*** (CS), ***San Marco d'Alunzio*** (ME).

Nel **2024 ABT** ha curato l'installazione della ***segnaletica Appennino Bike Tour***, (*1584 segnali da Altare, in provincia di Savona, ad Alia, in provincia di Palermo*) che ha permesso di rendere visibile la più grande direttrice di mobilità sostenibile del Paese che collega l'Appennino. ***Si tratta del primo importante risultato del Piano Nazionale di Sviluppo Sostenibile dell'Appennino che persegue l'obiettivo di valorizzare questi territori nella loro interezza***.

Per informazioni consultare:
https://abtfestival.com/?utm_source=ALMANACCO2506&utm_medium=email&utm_campaign=ALMANACCO2506

Il **Festival ABT** arriva a **Viano** il **27 giugno**. Il programma prevede: ***la Pedalata cicloturistica con guida, il Forum Regionale sullo Sviluppo Sostenibile dell'Appennino e la nomina degli Ambasciatori dell'Appennino e la consegna dei riconoscimenti. Durante la manifestazione è prevista l'apertura di una area gioco ciclismo per i più piccoli e la presenza (doverosa) di una area Food***.

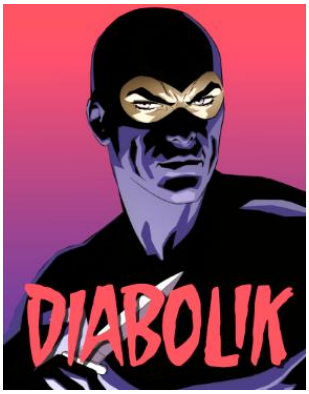
Il Comune di **Viano** si trova a 30 minuti da Reggio Emilia vicino alle principali vie di comunicazione e si configura come la "***Porta dell'Appennino Reggiano***". Si estende tra colline ondulate, valli panoramiche e una rete di percorsi ideali per il cicloturismo e il trekking.

Il comune fa parte dei Sentieri dei Vulcani di Fango, un itinerario che collega spettacolari fenomeni geologici come le "Salse". Tra i percorsi più suggestivi, il ***Sentiero Spallanzani*** permette di esplorare la natura incontaminata dell'Appennino.

Il nome "**Viano**" deriva dalla famiglia proprietaria del castello: i ***Viani***. Il castello, dopo una breve appartenenza agli ***Estensi***, rimase di proprietà dei ***Da Fogliano*** fino al **1589**. Dopo un periodo di abbandono, è stato restaurato negli anni '70 del Novecento.

Diabolik in mostra a Bologna

Cosa	*Mostra su Diabolik*
Dove	*a Palazzo Pallavicini di Bologna*
Quando	*fino al 20 luglio*



Fino al **20 luglio**, ***Palazzo Pallavicini*** di **Bologna** dedica una mostra a **DIABOLIK**, uno dei fumetti italiani di maggior successo.
Il percorso espositivo, curato da ***Francesca Bogliolo*** e realizzato in collaborazione con la casa editrice ***Astorina***, è dedicato al personaggio nato nel **1962** dall'estro creativo delle sorelle ***Angela*** e ***Luciana Giussani. Diabolik vuole raccontare al pubblico le vicende del primo fumetto nero d'Italia e svelare tutte le curiosità nascoste che riguardano la sua creazione, la sua evoluzione e la sua fortuna***.
Il percorso espositivo ripercorre, attraverso tavole originali, la storia di **Diabolik** partendo dalla sua ideazione fino a giungere alla sua rivisitazione, passando attraverso gli aspetti più significativi della trasformazione grafica e introspettiva del protagonista. ***L'esposizione racconta la storia della pubblicazione fin dai primordi, dal momento in cui le sorelle Giussani ebbero l'intuizione di mettere a disposizione dei pendolari della stazione Cadorna di Milano un fumetto di piccolo formato caratterizzato da poche vignette per pagina, la cui lettura richiedesse il tempo di un breve viaggio e il cui protagonista fosse un astuto e inafferrabile criminale. Da allora sino ai giorni nostri, l'avventura editoriale di Diabolik ha saputo accompagnare i lettori rinnovandosi continuamente e imponendosi come un vero e proprio cult capace di oltrepassare i confini nazionali e i limiti temporali***.

Per la prima volta, sono esposti integralmente al pubblico i disegni originali de "***Il re del terrore***", il prezioso e raro ***numero 1*** [*foto a lato*], permettendo di apprezzarne la struttura e gli aspetti singolari. Sono esposte in mostra alcune opere uniche a lui dedicate, capaci di portarne alla ribalta la potenza comunicativa che lo ha reso e lo rende ancora oggi testimonial di campagne sociali significative. ***Il percorso si completa con una sala multimediale dove si ha la possibilità di addentrarsi tra i meandri dell'astuzia criminale e di immergersi tra le atmosfere cariche di tensione che si ritrovano tra le pagine del fumetto***.
Per informazioni consultare: *https://www.palazzopallavicini.com/events/mostra-diabolik/*

Nel novembre del **1962** nelle edicole milanesi usciva un nuovo fumetto: si intitolava **Diabolik**, ***il Re del Terrore***, in un formato diverso dai soliti fumetti. A idearlo e realizzarlo furono le sorelle milanesi **Angela** (1922–1987) e **Luciana** (1928–2001) **Giussani** [*insieme nella foto a lato*]. ***Angela***, di carattere forte, estroversa e ribelle, iniziò a lavorare come modella per la moda e la pubblicità, poi come giornalista e redattrice. ***A 27 anni sposò l'editore Gino Sansoni (un tipo pieno di idee, coraggioso e sfacciato) riuscendo a surclassarlo***. ***Luciana***, apparentemente più razionale e concreta, non si accontentò di stare a guardare le avventure editoriali della sorella, ma finì per collaborare con la ***Astoria*** di ***Sansoni***. Questa casa editrice divenne troppo piccola per le due Giussani, che nel **1960** aprirono una propria casa editrice: l'**Astorina**.

Negli anni Sessanta per due donne della "Milano bene" era reputato ancora sconveniente scrivere storie per adulti nelle quali il protagonista è un cattivo, diabolico criminale che riesce sempre a scappare alla legge e, come se non bastasse, vive, more uxorio, con la sua bionda compagna di avventure [*a sinistra: Eva Kant, la compagna di Diabolik*]. Il grande successo che ben presto investì questo "***fumetto nero***", ancora oggi tra i più venduti sul mercato italiano, sta proprio nella personalità delle sue autrici: **due donne belle, colte, spiritose e inquiete che non inventano "solo" una serie, ma un modo tutto loro di fare fumetto, di pensarlo, di scriverlo, di gestirlo, di viverlo**.
La biografia delle sorelle Giussani è raccolta nel volume "***Le regine del terrore, le ragazze della Milano bene che inventarono Diabolik***" (Nona Arte, 2019) di ***Davide Barzi***.

Festa Artusiana a Forlimpopoli

Cosa	*Festa Artusiana*
Dove	*a Forlimpopoli*
Quando	*dal 28 giugno al 6 luglio*

Dal **28 giugno** al **6 luglio Forlimpopoli** è la capitale del "***mangiar bene***" con la **FESTA ARTUSIANA**, un evento imperdibile che celebra il suo concittadino più illustre, ***Pellegrino Artusi***, considerato il padre della moderna cucina italiana.

Forlimpopoli diventa un palcoscenico gastronomico dove tradizione e innovazione si incontrano, rendendo omaggio alla figura di Artusi e alla sua eredità culinaria. ***Pellegrino Artusi***, nato proprio in questa città il ***4 agosto 1820***, non solo è stato uno scrittore e gastronomo, ma anche un visionario che ha dato vita al celebre saggio "***La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene***", un'opera fondamentale che ha rivoluzionato l'approccio alla cucina e che ancora oggi è tra i libri più tradotti e letti al mondo.

La Festa è un intreccio unico di suoni, profumi e sapori che invade per nove giorni il centro storico della cittadina artusiana, teatro di un inedito dialogo tra gastronomia, cultura e intrattenimento, richiamando nelle sue vie oltre 5.000 persone ogni sera. Il **filo conduttore** della manifestazione è ***la cucina domestica***, con le **790** ricette de "***La Scienza in cucina e l'arte di mangiar bene***" che vengono proposte nei ristoranti e stand allestiti lungo le strade, le piazze e i vicoli rinominati per l'occasione come i capitoli del celebre manuale.

La ***Festa Artusiana*** è una manifestazione unica, in cui ciascun ospite trova risposta alle sue curiosità gastronomiche e culturali in un clima caloroso, all'insegna di quella convivialità che affonda le sue radici nella cultura classica della sacralità dell'ospite.

In occasione della Festa è stato bandito il concorso "***Premio Marietta***" in omaggio a ***Marietta Sabatini*** collaboratrice di Pellegrino Artusi, e alle "***Mariette di oggi***" (senza distinzione di sesso), ovvero a chi pratica con amore e abilità la cucina domestica. ***I partecipanti, esclusivamente "dilettanti", devono creare una ricetta originale per un primo piatto, eseguibile in massimo due ore***. La ricetta deve avere riferimenti alla cucina domestica regionale e all'opera di Artusi. Il vincitore riceverà un premio di € 1.000 in buoni spesa.

Per informazioni consultare: *https://www.festartusiana.it/*

Il forlimpopolese **Pellegrino Artusi** (1820-1910), figlio di un droghiere benestante, era praticamente un autodidatta perché ***suo padre pensava che non fosse necessaria tanta istruzione per fare il commerciante***. Nel **1851** la famiglia **Artusi** si trasferì a **Firenze**, dove rilevarono un banco di vendita di seta in ***Via dei Calzaiuoli***. Gli affari del negozio a **Firenze** andarono benissimo: ***importazione dei bachi dalla Romagna e vendita delle seti, di stoffe e tessuti con ampi margini***.

Nel **1865, Artusi** decise di lasciare la mai amata attività commerciale e si ritirò a vita privata per godere il frutto delle sue fatiche. Si occupò con più diletto alle letture dei classici italiani e, soprattutto, prese gusto a scrivere ***ricette di cucina***, avvalendosi di esperienze antiche e nuove. ***Al Comune di Forlimpopoli lasciò gran parte della sua "vistosa sostanza", come la definì il Sindaco di allora, a dimostrazione del fatto che, nonostante gli anni trascorsi in Toscana, non avesse mai dimenticato la sua terra d'origine***.

La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene, dopo un inizio *lento,* ebbe un successo tanto impensabile quanto travolgente, tanto da assicurare al suo autore fama e popolarità imperitura. ***La Scienza in cucina***, con le sue ***790 ricette***, racconta la cucina nazionale raccogliendo le tante tradizioni locali, ricomposte in un mosaico che esalta le diversità. L'opera di **Artusi** è considerata la prima trattazione gastronomica dell'Italia unita. ***Il suo, può essere considerato un manuale "scientificamente testato": ogni ricetta era il frutto di prove e sperimentazioni dello stesso Artusi, aiutato dal cuoco Francesco Ruffilli e dalla governante Marietta Sabatini, anch'essa brava cuoca***.